

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli
quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 - Udine.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro di altezza; Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1. - Mortuari L. 0.75.

I veri bolscevichi

Ci chiamarono bolscevichi bianchi. Con questa qualifica volevano e vogliono caratterizzare un preteso nostro sovversivismo, un nostro inesistente animo rivoluzionario. La nostra tendenza evolutiva viene artatamente prospettata come un proposito di violenza anti-legalitaria. Ed avevano anche personificato il bolscevismo bianco, in un nome, che doveva suonare sinistro come l'evocazione di un oro, di un barbablù, di un Robespierre. Il nome era Guido Miglioli. I contadini del Soresine se venivano ammaniti come peggiori dei peggiori leninisti. Meglio i rossi - si diceva - che i bianchi. Coi rossi si può trattare e si tratta; si giunge ad accordamenti; sono, in fondo, ragionevoli. Cui bianchi non si tratta, né si deve trattare. Non lo si può. E siccome nelle singole provincie non era dato concreta qualcosa di solido e di dimostrativo sulla «criminalità rivoluzionaria» delle organizzazioni bianche locali, si ricorreva a presunti bolscevichi di altre provincie la cui lontananza rendeva impossibile il controllo individuale. Le smemorate obbiettive e serene da parte dei nostri non riuscivano a smentire il voluttario: «calunniate, calunniate; qual che cosa resterà».

Cavallo di battaglia dei calunniatori era il Soresinese, erano i contadini di Miglioli, era il Migliolismo. Il Governo distratto e superficiale, anzi malvolo e lento, preferiva il mestiere apparente di Pilato, e quello reale di fautore degli agrari. Non voleva credere alle condizioni inumane del lavoro agricolo nel Cremonese e si dava l'aria di non interessarsi. Damine! L'adagio gioielliano di «non immischiarsi nei conflitti tra capitale e lavoro» - la quintessenza dello spirito democratico del l'uomo di Dronero - non si doveva smentire, almeno finché si trattasse di far emergere la verità. Qualche aiuto di sottotono a mezzo dei carabinieri che arrestassero questo o quel contadino, sotto a qualsiasi imputazione, rientrava nella legittimità di un altro criterio gioielliano: «altro è il dire e altro è il fare».

Legittimità fornita dal rispetto alle istituzioni. Poiché non erano soli gli agrari del Soresine a convogliare fra le istituzioni antiche gli antiquati abusi e soprusi a danno dei lavoratori della terra. Tutto ciò che è vecchio è in odore di istituzione; anche la schiavitù dell'uomo sotto qualsiasi forma si presenti e si mascheri. Gli uomini di governo, fino a ieri, eran di questa mentalità.

Quando straripò la violenza fascista nel Soresine se e molti contadini caddero sotto i pugnali e le bombe e le rivolte dei mussoliniani, i plausi furono generali. Meglio distrutta - non è vero? - quella razza di leninisti bianchi peggiori - non occorre ripeterlo - dei rossi. E quando lo stesso on. Miglioli fu percosso così brutalmente che fu un miracolo se potè sopravvivere ci pare di leggere sui giornali seri della liberalità, tra riga e riga, un malcelato: Ben gli sta.

Il pericolo di morte quotidiana non trattene però le masse bianche dal continuare la lotta per le loro giuste rivendicazioni. Ed il Governo venne finalmente costretto a scendere dall'Olimpo del suo disinteressamento ed a studiare i termini della vertenza. E così si venne ad un giudizio arbitrario che si chiamò il lodo Bianchi, ormai famoso.

Quante ne dissero del lodo Bianchi i liberali e gli agrari! Alla decisione arbitrale mentre i contadini lealmente si sottomettevano, i proprietari facevano resistenza. Resistettero in via giudiziale - via legale, ma perdettero la causa; resistettero in via di fatto, illegalmente. Prefetto e Governo più volte dovettero richiamarli ad assolvere i loro doveri verso i contadini. Perfino in aula del Consiglio Provinciale il rappresentante del Governo dovette la montare la ribellione dei proprietari. Fu costretto ad intimare un ultimatum. L'ultimatum è scaduto. E manda lo da Soresina: «Trovandosi tuttora gli agricoltori inadempienti verso i contadini, ai quali rifiutano di pagare le mercedi, giusta le tabelle del lodo Bianchi, ieri mattina è uscito un nuovo decreto che ordina la requisizione delle aziende degli agricoltori recalcitranti. Difatti verso le 8, il prof. Varisco, commissario amministrativo, accompagnato da un commissario di polizia e da carabinieri, si portò in parecchie aziende agricole occupanti circa 10 mila pertiche di terreno, tutte in comune di Soresine e le ha fatte occupare militarmente, ciascuna da un presidio di 15 carabinieri. Gli occupanti sono stati

accolti con entusiasmo dai contadini, i quali, vestiti da festa, si recarono loro incontro, offrendo da mangiare e da bere. Altre aziende attendono il turno di requisizione.

Gli agricoltori si sono riuniti deliberando la resistenza al governo. Una loro commissione capitanata dal deputato fascista on. Farinacci è partita per Roma.

Dove e quali sono i bolscevichi? I proprietari che si ribellano al lodo arbitrale, che intentano cause sballate, che non liquidano mercedi, che deliberano la resistenza ad oltranza contro il governo, oppure i contadini che accettano la decisione arbitraria e plaudente ai rappresentanti della legge?

A. OSTUZZI.

Lieve attacco influenzale al S. Padre

ROMA, 18. - Un attacco influenzale ha colpito il S. Padre. Esso, fortunatamente, non presenta finora alcuna gravità. Già da alcuni giorni i suoi famigliari, constatando che tossiva, lo avevano consigliato a stare a letto qual che ora in più delle 6 ore abituali ma Egli, non essendo mai stato malato si era rifiutato di farlo ed aveva continuato a concedere le solite lunghe udienze ed a sbrigare gli affari come di consueto.

Stamani, però, in seguito alle vive insistenze del segretario di stato card. Gasparri, il quale aveva constatato che il Pontefice aveva qualche linea di temperatura, consentì a restare a letto.

Il medico dottor Battistini ha visitato il Pontefice e ha constatato, come si è detto, trattarsi di una forma bronchiale che non presenta alcuna gravità. Ciò non toglie che il Santo Padre dovrà restare in letto per qualche giorno. Stasera il Santo Padre è stato nuovamente visitato dal medico il quale ha constatato che le condizioni sono immutate.

ROMA, 18. - L'Osservatorio Romano pubblica la seguente informazione: «Il Santo Padre ha dovuto sospendere le udienze e trattenersi a letto causa un catarro bronchiale influenzale che non presenta alcuna gravità».

La consegna della medaglia d'oro americana al Soldato ignoto

ROMA, 18. - Stamani alle 10.30 al presenza del Re e di una folla di rappresentanze la missione militare americana ha fatto la consegna della medaglia d'oro al Milite Ignoto, decretata dal Congresso americano.

Parlarono il gen. Allen e l'on. Bonomi.

Nel pomeriggio la missione americana si portò al Pantheon per far omaggio.

Il Consiglio Nazionale Socialista contro la collaborazione

ROMA, 18. - Stanotte il Consiglio Nazionale del P. S. con 13 voti contro 6 ha votato un ordine del giorno, il quale richiama l'intransigenza votata a Congresso di Milano, nega al Gruppo accordi parlamentari e ministeriali.

Anche il carcere per procura

NAPOLI, 18. - Uno strano tipo di malvivente e di pregiudicato conosciuto nella malavita col nomignolo di «Pepe o effiatore», che vuol dire «Giuseppe il burlesco», era stato condannato nel dicembre del 1920 a 14 mesi di carcere per furto. Durante la libertà provvisoria si era messo a commerciare pelli. Quando infine fu il tempo di presentarsi a scontare la pena, ricorse ad una trovata. Un cugino suo, Alfonso Variante, gli assomigliava perfettamente; gli offrì un compenso di 14.000 lire e lo indusse a costituirsi in sua vece ai carabinieri.

Il trucco non riuscì ed entrambi ora dovranno rispondere alla giustizia.

Un'altra vittima di Lenin

NAPOLI, 16 (L. C.). - Ieri sera alle 19 in un solitario viale della Villa Comunale con un colpo di rivoltella si fracassava il cranio un alto funzionario dell'ex Impero russo il comm. Alessandro Fedocenko consigliere di Stato ed ex Console Imperiale di Russia.

Alcuni agenti municipali accorsi alla detonazione trasportarono il povero suicida all'Ospedale dei Pellegrini dove i sanitari del pio Luogo ne constatarono il decesso. Nelle tasche dell'ex con-

sigliere di Stato sono stati rinvenuti alcuni biglietti da visita un orologio di metallo e sole lire sette di moneta spicciola. Il movente del suicidio è la miseria. Pochi giorni or sono a Roma in un boschetto del Pariò si suicidava un maggiore della cavalleria russa appartenente a principessa famiglia.

Lo scambio di dispacci tra Lloyd George e Poincaré

PARIGI, 18. - In occasione della costituzione del nuovo gabinetto Poincaré ha inviato a Lloyd George un telegramma nel quale rinnova le assicurazioni date nella amichevole conversazione di sabato. Poincaré esprime la sua speranza di riuscire, grazie alla reciproca fiducia, a risolvere nel modo migliore nell'interesse dei due paesi le diverse questioni pendenti fra essi. Aggiunge che è convinto che i due popoli sapranno assicurare di comune accordo l'esecuzione del trattato e la riparazione dei danni.

Lloyd George ha risposto ricordando il programma del Governo britannico in cui sono tracciate le grandi linee di una stretta collaborazione con la Francia. Lloyd George rileva che la sicurezza del territorio francese contro una aggressione tedesca, il pagamento delle riparazioni dovute alla Francia e la costante osservanza delle stipulazioni del trattato di Versailles sono considerati dal Governo inglese come interessi comuni dei popoli francese ed inglese e per difendere tali interessi la Gran Bretagna darà alla Francia tutto il suo appoggio e la sua collaborazione.

Il terremoto nell'America del Sud

WASHINGTON, 18. - L'Osservatorio dell'Università ha segnalato una forte scossa sismica a 2500 miglia a sud di Washington avvenuta alle 22.58 del 15 corr.

Terribile ciclone

VIGOG, 18. - Un ciclone ha prodotto enormi danni. Tutte l'imbarcazioni ancorate in prossimità e lungo il molo sono state fracassate. I rettili e i carrietti formano un ammasso enorme lungo il molo. Più di 200 barche sono state gravemente avariate. Finora sono stati ritrovati 4 annegati.

Zita desidera prolungare il suo soggiorno nell'Elvezia

BASILEA, 18. - Con esito felice ebbe luogo sabato l'operazione chirurgica dell'arciduca Roberto, figlio dell'ex Imperatrice Zita. Egli sarebbe fuori di pericolo. L'ex sovrana ha detto ancora una volta che le sia permesso di soggiornare, ancora per qualche mese in Svizzera, alleandosi alla difficoltà di far compiere al figlio, convalescente un lungo viaggio per mare e le proprie condizioni di salute (Ella come è nota è in procinto di diventare madre). Zita avrebbe anche intenzione di recarsi a Coira e a Disentis, dove l'ex Imperatore Carlo ebbe quei colloqui con i legittimisti ungheresi che prepararono l'ultimo sfortunato tentativo.

Notizie in breve

* La frana di S. Fratello si attenua. I margini estremi della frana sono in contrada Vetracca; floridissimi poderi sono scomparsi, altri minacciano. Sul luogo si è recato il Sottosegretario Macchi.

* Per gli scopritori degli altri del delitto efferrato di Trieste e sta staziata dal Questore una taglia diecimila lire. Ancora degli assassini nessun indizio.

* Si è suicidato a Bologna il Direttore delle Poste Provinciali comp. Raffaele Boscarini, in seguito alla morte della moglie.

* E' stato ucciso e depreavato di 10 mila lire sulla strada di S. Venesio (Bolzano), il sindaco di Velas, signor Plattner. Il suo cadavere è stato gettato in un torrente. Come autore indiziato nel giovinotto diciottenne.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 18. - Rendita 165 - Consolidato 7650 - B. d'Italia 136 - Commerciale 879 - Credito 305 - Sconto (manca) - B. Roma 12. Cambi. - Francia 157.50 - Londra 97.10 - New York 2.75 - Bona 83.5 - Berlino 121.5 - Budapest 6.5 - Praga 38.50 - Vienna 02.9 - agabria 735.

LA NOSTRA VITA

batte più possente, sboccia più fiorida che in nessun altro tempo; più sicura della sua bontà, ora che l'accanimento sciocco degli avversari ci attenda. Non leggete nei nostri occhi la gioia e l'entusiasmo di battaglia, che ci riempie il cuore; la fermezza inderogabile e fiera della volontà; l'intero sacrificio, da cui nessuna rinuncia ci può distogliere? Non siamo noi quelli, che lo scherziamo abbate e schianta; non siamo noi quelli, che le amicizie ambigue apprezziamo e ricerchiamo con timore, o con sole mire ambiziose, dentro soffocando la verità, che domanda irresistibile la convinzione pura. Le conseguenze del nostro lavoro e del lavoro di essi ci rendono ancor più certi, che la via più retta è la nostra: nessuno ha il diritto di oscurare l'opera nostra faticosa ed onesta, che quotidianamente svolgiamo per diminuire il peso dell'umano dolore.

Enumerate le colpe, che gravano le nostre spalle! Grasso è forse il nostro pane; o non tentiamo di livellare la avvilente disuguaglianza umana del pane e degli spiriti? Non sono falsa promessa le nostre parole, come di quelli, che nel segreto raddocchiano l'ingenua sofferenza del lavoratore: ma un convincimento, che preannuncia si tra due in opera e in sacrificio: l'intenda e veda bene il popolo. E' vero, altresì che la nostra disperata tenacia rimane sovente senza nemmeno il compenso del riconoscimento di un bene fatto realtà in altri. Ma, se a noi maggiormente interessa l'attuazione del nostro ideale, che la personale utilità, può la gente ascrivere al peccato?

Non correremo all'assalto degli onori per gonfiare il nostro libero stomaco; nemmeno saremo la rovina della nazionale economia con le ingorde speculazioni, i giochi di borsa e i fallimenti, ma niera ben dritta per mettere al netto il risparmiatore.

Non abbiamo noi lottato strenuamente per creare una condizione umana all'emigrante, che lavorava da un crepuolo all'altro, ed oltre il sole, compenato miserabilmente?

Al contadino, che il frutto del suo lavoro senza limite nelle regalie al padrone consumava; e nella sua grama famiglia l'erba di orto si mangiavano e mattina e sera con la polenta arida?

Così noi abbiamo tentato di scemare la disuguaglianza; e, scemando la disuguaglianza, le competizioni, le brame, per ricondurre una pace durevole? Un principio, che scaturisce dall'intimo della cristiana dottrina; niente conflitto! L'opera civile non deve valersi, né ha bisogno dell'urto, della violenza distruggitrice, se ella è sana veramente; ed ogni contrasto, che possa nascere e dividere la povera umanità deve e può essere appianata dagli animi severi di ogni volontà ingiusta, con la discussione serena del diritto. Non è questo fino che i governi hanno veramente perseguito finora in cento comerenze? E per l'alto concetto del valore dell'umana vita per il convincimento, che la guerra è barbarie e non risolve, ma complica le competizioni e gli odi, noi abbiamo temuto di lanciare alla strage milioni di uomini. Dopo lo sfogo atroce è più felice e civile l'umanità? Stiamo oggi meglio di prima? O non sono forse svanite anche le illusioni di un benessere che dalla guerra sarebbe scaturito e ci era promesso? Una voce di salute s'era levata ammonitrice da Roma, l'eterna: ora si rimpiange di non avere ascoltata quella voce dell'umanità intera.

Noi parliamo, perché una certezza luminosa ci risplende nella mente e ci rende liberi, una doppia certezza: d'aver visto bene, d'aver parlato; e di non aver abbandonato il popolo nel pericolo e nella comune sua sofferenza. Ecco un'altra verità amara. Ricordate? Coloro, che dal nome santo della patria meararono e lo ridussero a mezzo per accendere di fuoco e di odio gli animi; e lanciarono il paese allo sbaraglio supremo, coloro, padri e figli, restarono lontani dal rombo pugnae, lontani assai, la parte massima ed essi, padri e figli, sul sangue del popolo fecero l'usura. Così ricostrinsero a credere, la patria non salvezza e madre, ma divoratrice e rovina dei propri figli, saturi reviviscenza: così sono coloro responsabili se qualche infelice, vinto dalla nausea e dalla sofferenza, ha maledetto la terra sua; che già con tanto amore e dolore aveva fecondata col sudore del suo lavoro. Allora, quando la stanchezza e il disgusto invadevano e facevano strage dei corpi e degli spiriti, a noi non ricorsi; e per le trincee ci hanno mandati a predicare la promessa del premio alla resistenza dei forti. La resistenza fu; e non venne il

premio. La schiera immensa dei lavoratori dei campi tornano con la radiosa speranza, che la terra che sapeva la loro fatica e la loro bravura, sarebbe venuta di essi, dei lor oratori e sarebbe si comunque fatta una nuova giustizia al lavoratore; era la promessa. Se fu realtà, lo dicono le lotte agrarie, lo dicono i bastioni di Palmanova e la tenuta di Collalto.

Gli operai tornarono a casa, serbando in cuore la parola ricevuta nella trincea, che la patria avrebbe loro fornito lavoro e pane onorato e tolta per sempre l'umiliazione del vagabondaggio, all'estero. E anch'essi sono oggi illusi.

Così non noi, non noi gettammo l'alarne della seconda guerra civile ed in testina, che da una delle due parti è rivendicazione di nuovi diritti maturati da lunghi secoli di brutal sofferenza; e di rivendicare promesse impegnate in modo solenne: dall'altra è il tentativo di ricolmare l'evoluzione sociale a ritroso della storia ed alla necessità; il tentativo di cancellare una promessa di una rinomata equità.

Così per questi, i padri e i figli, la patria si rivelano a noi, al popolo spregevole manovale della vita, in un fulgore, in un barbaglio di entusiasmo fatuo e sanguinoso: in loro e in noi, da essi si creò la fatuità; e in noi avvenne l'esperimento del sangue; in essi fu un fulgore di bandiere, di canti; la finzione; ma il fulgore del sacrificio, no; che essi non conobbero, né condivisero. Ai figli del popolo la patria di coloro s'è rivelata dalle mani incallite e nel volto rugoso per lo studio e la fatica del pensiero, che scava i corpi; nella trincea, sempre nel dolore e adesso ancora nella delusione. E diciamo: basta; perché, se in un codice di leggi scritte potessero incidersi tutti i torti, fino ad oggi che su la nostra sciagurata pelle di capro espiatori, a colpi furon segnati, sarebbe una cosa terribile e banale. Il silenzio nasconde nell'ignoranza la virtù, e le colpe, i meriti e le tristi responsabilità; come il candido velo, della neve ammantata di biancore indistinto ogni cosa bella, e laida.

Eppure un merito a noi i quali essere cristiani volemmo nella vita pubblica un merito, dovrebbero riconoscere che nel disastro universale che stava per travolgere i degeneri liberali del paese, nell'ondata del popolo furibondo e assetato di giustizia e vendetta, noi fummo la gomena e il timone di salvezza, che vinsero l'urto della marea, riconducendo la quiete e il gradua le civile progresso nello svolgimento della vita economica e politica italiana. Cercammo la riconciliazione delle classi, fondata sul riconoscimento dei diritti di chi ha molto lavorato e sofferto; fummo il centro motore di un ricorso storico sociale, ricomparso dopo secoli di assenza; un ricorso storico, che massimamente possiede i caratteri democratici dell'universale eguagliamento, della elevazione dei valori individuali. Lo si intenda bene: deve cedere alla supremazia della legge il dominio della forza; deve cessare il privilegio che separa e spegne gli ardori fattivi, affinché sia stimato il lavoro, come una nobiltà, e ambito da ognuno il suo frutto come una emanazione della persona.

La grande battaglia impostata su queste linee di grande giustizia umana ci ha trovato pronti e la vicenda, qualunque venga, non ci struggerà. Oggi è il tempo di un grande guadagno e di un grande dibattito: e che ci trova se non uniti? Che cosa temete più; la nostra libertà e tenacia o la nostra umiltà? In fondo alle misteriose e verdi congrege ambiziose avidità personali! Le nostre armi rilucono al sole; splende l'idea luminosa dai nostri occhi, negli occhi di tutti la stessa idea. Disgregazione? o non piuttosto è solo unità? E questo fa sugger che... sganni.

La festa del Papa

Domenica 22 corr. per iniziativa dell'Unione Femminile Cattolica Italiana e con la cordiale adesione della Giunta Diocesana e della Federazione della Gioventù Cattolica Italiana, si celebrerà la festa della Cattedra di S. Pietro, trasportata dal 18 gennaio (giorno feriale) alla domenica successiva, perché le Associazioni Cattoliche ed i fedeli tutti abbiano maggior comodità di intervenire.

Tanto al mattino come nel pomeriggio è desiderabile che le Associazioni cattoliche intervengano con le loro bandiere per dimostrare maggior decoro alla finale manifestazione di affetto e di riverenza al Vicario di Cristo.

La Gioventù Cattolica Friulana ci comunica in argomento:

Domenica 22 corr. ricorre la festa del S. Padre alla quale anche i Giovani Cattolici Friulani dovranno partecipare. Invitiamo quindi i Circoli a portarsi a Udine con le loro bandiere per partecipare alla solenne S. Messa che verrà celebrata in Duomo alle ore 10.15, con l'assistenza di Mons. Arcivescovo, e possibilmente al discorso, sul Papa che il on. prof. avv. Gio. B. Bivaschi terrà al Riceratorio Festivo Udinese di Via Tiberio Deciani alle ore 17.50.

E' dovere di ogni Giovane Cattolico festeggiare il Sommo Pontefice e noi siamo sicuri che con largo consentimento tutti interverranno alle cerimonie. Dobbiamo mostrare in faccia a tutti il nostro amore, la nostra devozione per il Papa, per il capo della Chiesa. Ed il nostro giovanile affetto, ed il nostro sano entusiasmo per l'Augusta persona dovranno riparare tutte le offese che ad essa vengono fatte dagli odi anticlericali. Dovremo essere tutta una massa compatta e forte che saluterà il Vicario di Cristo nella Sua festa, che gli dirà tutto il suo amore.

Il Presidente: O. Peverini.

I Legionari, il m. Ferrari e i bambini di Fiume

Riceviamo: I Consigli Direttivi della Legione Friulana della Federazione Nazionale Legionari Fiumani, e dell'Associazione Femminile Friulana Gabriele d'Annunzio, constatando che alcuni giornali nel pubblicare quanto concerne l'arresto del maestro Emanuele Ferrari e il conseguente rimpatrio degli orfani di Fiume, hanno riferito notizie non conformi alla verità trascrandendo di menzionare l'opera svolta in tale frangente dalle suddette Associazioni, deliberano di dar pubblicazione al seguente Comunicato:

1) Nell'attesa dell'esito delle pratiche che l'Autorità di P.S. sta svolgendo sull'arresto del maestro Ferrari, arresto appreso con doloroso stupore, poiché nelle relazioni con lui avute in precedenza risultava solamente la sua opera filantropica e disinteressata, i due Consigli Direttivi hanno provveduto alla sistemazione dei bimbi fiumani durante la loro permanenza a Udine.

2) Le suddette Associazioni hanno collocato nel locale Istituto Tomadini con propri oneri finanziari e col gentile interessamento di Monsignore Dal'Oste, l'unico degli orfani non pertinente a Fiume, e cioè quell' nativo della zona del Piave.

3) Prima del rimpatrio di detti bimbi, le suddennate Associazioni hanno provveduto al completo cambiamento del loro personale corredo, vettoviaglieroli con ogni possibile cura.

Affermano quindi di aver agito sia precedentemente che durante gli avvenimenti di questi giorni, con la coscienza di compiere opera altamente umanitaria nel soccorrere i piccoli orfani della città Olocausta, meritevoli sempre dell'amore e dell'aiuto, dei fratelli d'Italia.

Taccuino del Pubblico SANTI ED ONOMASTICI

(19 gennaio) S. PAOLINO II, Patriarca di Aquileja (735-802); si crede sia nato a Premariacco, presso Cividale, dove soggiornò e morì. Paolino fu il grande consigliere di Carlo Magno «colui che con Alcuino ed Arnone formò la grande tradizione ecclesiastica del secolo VIII, che condivise la scienza del primo e l'operosità del secondo, e fu forse il più grande uomo che contasse l'Italia d'allora». - B. Beatrice d'Este, fondò e diresse un monastero di Benedettine a Ferrara e morì nel 1262. - S. Bassiano, vesc. di Lodi dal 378 al 413. - S. Leucio, martire di Todi. - S. Penziano, martire spoletano nel 145. - S. Mario. (20 Gennaio) S. Sebastiano - S. Fabiano. DIARIO SACRO Funzione settimanale eucaristica, la sera, nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicolo. Venerdì 20 corr. nella Chiesa della Purità, presso il Duomo, si fa l'adunanza mensile degli iscritti alla Pia opera dell'Adorazione Perpetua e delle Chiese povere. La mattina alle ore 10 Messa, secondo l'intenzione degli associati, con fervorino. La sera alle 17 Ora solenne di Adorazione e Benedizione Eucaristica. Gli iscritti acquistano in indulgenza plenaria.

Interessi e Cronache del Friuli

I Sindaci della Carnia a Convegno

TOLMEZZO, 18. — Nella sala del Consiglio Comunale l'altro ieri si sono riuniti i Sindaci dei vari comuni della Carnia, più numerosi rappresentanti di istituzioni e varie personalità sotto la presidenza, in sostituzione del Sindaco assente del sig. Girolamo Moro, assessore, che, dopo l'inizio della seduta, il saluto ai convenuti. Fece voti che tutti i presenti portino il loro contributo reale e proficuo per l'avvenire della regione carnica.

Le relazioni e gli ordini del giorno

LE SCUOLE SERALI

Il prof. Carattoli tratta delle Scuole professionali e serali in una relazione breve limpida e concettosa, dopo la quale interloquiscono i sigg. Barbacetti, Cella, Giacomelli e De Marchi. Venne votato ed approvato il seguente ordine del giorno di Cella:

«L'assemblea dei sindaci e rappresentanti della Carnia udita la relazione del prof. Carattoli sulla necessità di istituire delle scuole di arti e mestieri nei centri più importanti della Carnia e Canal del Ferro»

Invita la presidenza della R. Scuola Professionale di Tolmezzo a voler istituire delle sezioni inferiori di questa R. Scuola nei centri di cui sopra, previa assicurazione dei necessari contributi finanziari da parte dei comuni interessati e del governo.

LE QUESTIONI SCOLASTICHE

Tratta poi delle questioni scolastiche l'ing. Rinoldi, trovando socio nella sua esposizione l'ispettore didattico sig. Marchetti. Ecco l'ordine del giorno approvato in proposito:

«I Sindaci, le rappresentanze politiche ed i delegati delle organizzazioni operaie della Carnia e del Canal del Ferro, riuniti in assemblea a Tolmezzo il 16 gennaio 1922»

ritenuto che le funzioni della scuola devono essere quelle di veramente educare ed istruire le nuove generazioni, corrispondentemente ai bisogni della vita odierna;

considerate le funzioni preparatorie alla scuola degli asili infantili e quelle integratrici dei patronati scolastici, biblioteche circolanti ecc.;

considerato l'abbandono in cui è lasciata la istruzione elementare in generale e nella Carnia in specie, sia per la mancanza di locali adatti e sia per deficienze nel personale insegnante;

ritenuto che la missione altissima del maestro non può efficacemente esplicarsi se non in una comunione di sentimenti, di lingua, di costumi e di tradizioni con l'allievo;

considerato che buona parte degli insegnanti sono costretti a svolgere il loro apostolato in ambiente non rispondente alle loro attitudini fisiche, né a quelle morali;

considerato che tale fatto è causa molto spesso di irregolarità nel funzionamento della scuola per inevitabili licenze, congedi, che per la lontananza si prolungano oltre il necessario;

considerate inoltre le condizioni di inferiorità in cui vengono a trovarsi nei concorsi i maestri delle regioni in cui i titoli di studio sono rigorosamente tutelati a maggior decoro e garanzia della scuola.

ritenuta infine la necessità di una eguale trattamento in fatto di legislazione scolastica per tutti i comuni, fanno voti che siano dallo Stato validamente sussidiate le istituzioni che alla scuola possono essere di aiuto, con provvedimenti a favore del personale dei Giardini d'Infanzia e deliberano:

1. di far azione concorde presso gli organi competenti, anche sulla somma stanziata per la costruzione di edifici scolastici (R. D. 19 novembre 1921) siano prelevati di preferenza i fondi necessari per la costruzione di edifici scolastici in Carnia;

2. di interessare i deputati al Parlamento della regione a chiedere la revisione della legge sui concorsi, nomine e trasferimenti degli insegnanti, nel senso di assicurare ad ogni regione i propri maestri, e solo quando siano in numero insufficiente, di ricorrere ad insegnamenti delle regioni vicine.

I TELEFONI

L'assessore Moro, in luogo del Sindaco, parla poi dei telefoni carnici, dimostrando la necessità del loro impianto e avvalorando il suo dire con una relazione del competente in materia signor Tolmini Luigi. Diamo l'ordine del giorno votato in proposito:

«L'assemblea dei comuni Carnici, visto il modo con cui la Società Telefonica Alto Veneto trattò i comuni della Carnia e Canal del Ferro, constatato il bisogno di questo importante mezzo di comunicazione, incarica il presidente dei consorzi delle tramvie del But e Degano, il cav. Lino De Marchi ed il Sindaco di Tolmezzo di preparare un progetto per lo impianto di una rete telefonica che allacci l'intera regione, approfittando di quelle già in funzione.»

DANNI DI GUERRA

Il relatore sig. Mazzolini Francesco è breve e conciso presenta un ordine del giorno al quale viene fatta una piccola aggiunta proposta dal Sindaco di Arta nel senso che debbano essere tenuti in considerazione anche i comuni nel sollecito disbrigo delle liquidazioni dei danni di guerra.

L'allacciamento ferroviario delle vallate del But e del Degano

Moro, in luogo di Cleva, impedito per malattia, riferisce circa il progetto di allacciamento ferroviario delle vallate del But e del Degano. Prendono pure la parola in proposito Cella e Cristoforo.

Ecco l'ordine del giorno votato in proposito:

«Il convegno riconosce la necessità di congiungere sollecitamente le vallate del Degano e Valle But;

da mandato al presidente delle due tramvie, ed al Sindaco di Tolmezzo di presentare quanto prima proposte concrete atte a soddisfare tale necessità regionale.»

LA COMUNITA' CARNICA

Dopo aver votato un ordine del giorno per l'istituzione di una Cooperativa Incendi atta a dare un servizio di aiuto pompieristico consono ai tempi e per lo acquisto di un'autopompa, si passa alla votazione di un ordine del giorno per una unione dei comuni della Carnia, che dovrebbe nomarsi Comunità Carnica. Relatore fu il sig. Barbacetto.

Ecco l'ordine del giorno votato:

«L'assemblea delle rappresentanze della Carnia, nella considerazione delle condizioni e dei bisogni speciali della regione delibera che venga istituita la «Comunità Carnica» ed a tale scopo officia i signori Sindaci di Tolmezzo, Ampezzo, Moggio, Paluzza ed Ovaro di formare il comitato promotore per la raccolta delle adesioni, e formazione dello statuto e di convocarne non appena possibile, le rappresentanze per la nomina definitiva della Giunta esecutiva e per il riconoscimento da parte del governo nonché l'insediamento della stessa «Comunità Carnica».

L'adunanza si sciolse alle 18 dopo aver provato un ordine del giorno del cav. Marchi Giuseppe circa la classifica delle strade nei riguardi della manutenzione.

CIVIDALE

PER UNA DISCUSSIONE CORTES

avvenuta sull'argomento del ballo come elemento sociale generalmente utile, né buono, soggiungiamo a ben meritarsi l'esempio dell'alto ceto è capitato ed imitato con passione dal volgo specialmente se è incitamento a rompere l'economia della sobrietà e della virtù.

Se i grandi, gli ammiragli della nazione seguitano le virtù e le cose nobili, e le cose umili e vili dispreziano, la loro vita è continuo esempio ai mille del popolo, che facilmente si sentono spinti a seguire le orme dei duci e, seguendo le virtuose, rendono migliore e buona la società.

Così è scritto in un volume di un dotto cittadino: ed è da meditarsi, se vale la pena, in questi momenti criticissimi.

Si prega a non credere, che la proibizione al ballo sia una misura d'ordine sociale inventata dalla morale dei cattolici; ma esiste oltre mezzo secolo avanti Cristo in Confucio e Budda non meno chiara e perentoria.

VITA DEL PARTITO. — Ieri sera venne tenuta una seduta del consiglio della locale Sezione, presenti otto consiglieri. Dopo aver trattato su importanti argomenti di vita locale, si passò alla nomina delle cariche per l'anno 1922. A Presidente della Sezione venne nominato a pieni voti Miani geom. Antonio. A segretario Politico il sig. nob. Piero enot. de Paeani.

Seduta stante fra i membri della sezione vennero sottoscritte L. 3300 per la Cooperativa della Tipografia S. Paolino, facendo voti, che l'iniziativa abbia esito felice, anche in quanto tutti gli aderenti al Partito sappiano fare la massima propaganda.

TASSA FAMIGLIA. — Numerose continuano le lagnanze per l'onere della tassa famiglia. Dall'esame dei ricorsi risulta chiaramente che la tassazione non è affatto esagerata e sproporzionata. Se i contribuenti del nostro Comune sapessero in qual misura i comuni sovrastanti e anche liberali della Provincia hanno tassato i loro amministrati per esempio quello di Pordenone, non avrebbero proprio nulla a lagnarsi.

FAGAGNA

BAVA MASSONICA. — (17). Solo oggi ho avuta conoscenza di un articolo venoso contro la mia persona, comparso sul numero del 12 corr. della «Patria del Friuli», col titolo imbecille:

«Lotte religiose». Di che si tratta? Ho protestato perché non si trovano i mezzi per dare qualche acconto ai numerosi braccianti che hanno eseguito il riato del Borgo Riolo, e languono nella miseria; mentre — ho soggiunto — i mezzi ci sono sempre per pagare i numerosi impiegati municipali. Avrò sbagliato; ma perché il pubblico giudichi — nelle attuali strette finanziarie, che di conseguenza colpiscono duramente tante famiglie proletarie — com'è ben fornita la burocrazia del nostro Comune, che conta circa 7000 abitanti, d'è qui l'elenco degli impiegati:

1. rag. Zardini, segretario; 2. sig. Zucchiatti, vice-segretario (?); 3. sig. Barbolini, 1.º applicato; 4. sig. Ciani, 2.º applicato; 5. sig. Zirardo, scrittura; 6. sig. Basso Virginio, scritturale; 7. sig. Basso Giovanni, messo comunale. Senza contare gli straordinari.

Il sig. «segue la firma» ne fa una questione religiosa? Già! Pieno di bile massonica, vuol fare ad ogni costo dell'anticlericalismo. Anche nella faccenda degli impiegati, in cui io non ho mai sognato di tirare in ballo la Messa? Mah! poverino! non poteva tenersi più «... ha mollato... in mal punto. Del resto, mi rincorre per lei; ma Fagagna, sapia, non è terreno, di conquista massonica. E non ci ho colpa io, se il popolo ha un pochino più stima e colore che vanno a Messa. Vuole scapricciarsi lo stesso? S'accodi: ma, allora, senta un consiglio d'un galantuomo che va a Messa: Cambi aria.

Quanto alla strafottenza con cui si appella agli organici, regolamenti e ad una formidabile associazione ecc. ricordate: 1.º che le associazioni ne abbiamo anche noi, e più formidabili; 2.º che un impiegato, è subalterno, e non padrone, e quindi, se mai, sarebbe più decoroso si appellasse prima al dovere compiuto, e poi solo in seconda istanza, all'associazione protettrice; 3.º che l'associazione, di cui sopra, non gli dà il diritto di offendere con appellativi sprezzanti gli autentici genuini rappresentanti del popolo; 4.º che lo tanta fida del signor «segue la firma» e della «formidabile» che lo invito a rivelarsi; assicuro, che allora — e solo allora perché io non lotto con avversari vigliacchi — dirò qualche altra cossolina, non so se conforme agli organici, regolamenti, formidabile ecc., sull'attività di loro signori.

Antonio Simeoni

PLATISCHIS

I RISULTATI DEL CENSIMENTO.

— Col nuovo censimento il Comune di Platichis conta una popolazione residente di 3644 abitanti, di cui 276 all'estero e 149 in altri Comuni del Regno, mentre nel 1911 la popolazione residente ammontava a 3697. La causa della diminuzione è evidente se si pensa che il Comune conta ben 87 morti in guerra e circa una trentina di decessi per l'epidemia del tifo sviluppatosi nell'estate scorsa.

PRATA di Pordenone

CENSIMENTO. — Ecco dati del censimento:

Prata di Pordenone case riunite n. 149 con popolazione presente n. 883 popolazione residente n. 969.

Case sparse n. 467 con popolazione presente n. 2799; popolazione residente n. 2984. Totale vapolungo presente n. 3682, residente n. 3953.

Frazione di Ghirano case riunite n. 41 con popolazione presente n. 255, residente n. 262; case sparse n. 141 con popolazione presente n. 1235 residente n. 1301.

Totale frazione di Ghirano presente n. 1490; popolazione residente n. 1576. In totale del comune il movimento della popolazione si riassume così:

Numero delle famiglie 798, popolazione presente al 1.º dicembre 1921 n. 5172 di cui n. 51 con dimora temporanea; popolazione residente a detta epoca n. 5523 di cui n. 221 in altri comuni del regno e n. 181 all'estero.

In confronto alla popolazione del 1911 abbiamo un aumento di n. 623 abitanti.

BAGNARIA ARSA

CONTINUANDO LA POLEMICA. — Perché il pubblico non le beva troppo grosse risposizioni senza indugio all'articolo di Sedegliano sottoscritto dai Reduci di Roma e Trieste.

Essi sono troppo ingenui per non sapere chi siano il figlio di Lenin e l'autocrate del comune. Vuol dire che tutti gli abitanti del Comune solo i gloriosi reduci non ne sono edotti: grazie saprete indicare quale lista nelle elezioni amministrative fu suffragata dai comunisti di Sedegliano? Essi inoltre non ricordano più la lunga commedia che sopportò il comune prima delle ultime elezioni amministrative. Non ricordano qualche sentenza della Corte d'Appello di Venezia che condannava il comune in contumacia a pagare interessi e soprainteressi, non ricordano lo scandalo della cauzione di Capisani, Campolungo, Privano. Essi non sanno che l'annonaia di Palmancava è ereditrice del comune e il denaro non si sa dove sia andato a finire e si potrebbe continuare. Altro che non sanno chi sia l'autocrate!

In quanto alla ribellione di parte della Giunta al Sindaco, si sapeva fino da quando i gloriosi reduci dal Campidoglio, giurarono. O ufficio postale, o dimissione. Anzi giurarono di dimettersi anche da consiglieri, ma il tiepido e dolce sole di Roma li ha ravveduti un po' e prima di lasciare la capitale cambrarono di proposito.

Ma i tre non si accontentarono di così. Sfidano documenti e prove, e per tutta risposta possiamo dire che i documenti li passino al cestino e le prove più lampanti sono le dimissioni delle autorità Superiori.

Parlano inoltre di diritto che la legge dà al consiglio di decidere simili questioni: potrebbero essi citarne il testo? Essi continuano a voler rendere cieco il popolo facendo capire che il Sindaco non ha voluto ricevere l'on. Fantoni mentre è successo viceversa; è questione di mentalità o di essere male informati. Parlano in fine di chiari di luna, di adescabilità, di parole di comizio ecc. Ci sembra che il chiaro di luna sia per ambo le parti e che i pesciolini gloriosi non si siano risparmiati per adescare con l'amo con la trappola ciò che giustamente è di spettanza di Bagnaria Arsa.

Non vi sgomentate, cari signori. Il tempo è maestro, avete troppo dilaniato e bistrattato l'ex capoluogo del comune, e quegli sopportò rassegnato. E' inutile che vi diate sui nervi a quel modo, quando nessuno vi vuol togliere il vostro.

Mentre rinnoviamo le riserve nostre ci auguriamo che la polemica di caratere puramente locale abbia termine.

PORDENONE

CONFERENZA GIORDANI. — La domenica scorsa nel teatro Coiazzi alla presenza di numerosissimo pubblico D. Annibale Giordani tenne una conferenza sul Beato Odoario da Pordenone.

L'oratore colla sua magica parola esordisce abbozzando un quadro delle condizioni sociali politiche del Medio Evo. Passa quindi a descrivere con magnifiche pemellate la vita del Beato Odoario.

Parla ampiamente dei luoghi da lui esplorati, le isole Ceylan, Giava, Roma, Sumatra, le Indie e finalmente il campo più vasto dell'apostolato la Cina colla sua capitale Kambalek, Pekina la città delle 16 porte. Dimostra in modo inconfutabile il grande contributo portato allo sviluppo della scienza, geografia, antropogeografia, zoogeografia col suo itinerario er egli scrisse a Padova dopo il suo arrivo.

E la foga della descrizione di tutte le gesta compiute dell'insigne personaggio, fa sì che la figura del Beato Odoario si erga in un'aureola d'oro nell'immagine dell'uditore tutto. Chiude la prima parte della conferenza accennando alla morte del grande missionario, che attualmente riposa nella Chiesa del Carmine ad Udine.

Nella seconda parte tratta delle usanze ridicole, orrende e meravigliose trovate da Odoario. Anche in questa esposizione l'oratore fu felicissimo nella descrizione di tutte le meraviglie e le stranezze trovate dal Beato Odoario nell'oriente. Fa alcuni raffronti opportuni e dimostra come anche alcune delle usanze moderne non sono che avanzi di usi barbari. Chiude il suo alto discorso augurandosi che come il D. Odoario conosciuto in tutto il mondo così pure sia conosciuto maggiormente a Pordenone e quanto sia doloroso il constatare che tanti Pordenonesi non conoscano né il nome e tantomeno l'opera insigne da quel grande svolta. Confida che presto venga eretto nel Santuario delle Grazie un altare a lui dedicato.

Alla chiusura del discorso fu un serosio d'applausi ben meritati dall'insigne oratore. Fra la prima e seconda parte cantarono due romanze i signori: Racanelli e Canton applauditissimi.

TENTATO SUICIDIO. — Il giorno 16 certa Velardi Ines per motivi tuttora ignoti tentava suicidarsi ingoiando una porzione rilevante di tintura d'iodio. La sventurata signorina venne subito soccorsa da certa Felicia Orlandi in Ricci. Venne poscia trasportata in gravi condizioni in questo Ospedale civile sotto la cura del primario professore Valan. Attualmente la signorina si trova fuori pericolo.

TARCENTO

IL MERCATO MENSILE. — Cessato il pericolo delle malattie infettive per gli animali bovini col giorno 16 corrente venne riaperto il consueto mercato mensile.

Questa volta però causa la forte nevicate (buona, buona la neve per frutto, per prati per l'agricoltura) non potrà aver luogo. Sarà per il prossimo mercato mensile.

E' MORTO. — Il giovane Simeoni Guglielmo di Ottavio, della cui disgrazia ne deste notizia, non ostante la fibbia robusta e le più amorevoli e sapienti cure del dott. Montegnacco e dei famigliari, cessò di vivere.

Era appena congedato dal servizio nel 4.º Genovja Dragoni cavalleria.

Vive condoglianza alla famiglia così dolorosamente colpita.

BESTIA INGRATA è il «pigno» di «Toni Paulon» che dopo essersi pappato il buon fieno e l'avena faceva gli auguri per l'onomatico al padrone con un calcio violento che poteva recare gravi conseguenze se la robustezza e l'agilità di artigliere del buon Antonio non lo avesse aiutato a parare il colpo.

CODROIPO

OFFERTE ALL'ASILO INFANTILE. In morte di Augusto Savoia Magri ni Osvaldo L. 2; Duria Valentino 2; ricordando le soavi virtù di Carolina Rado ved. Paolini la signa Elisa Rado ved. Borsatti e figlio 50.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

VARMO

CENSIMENTO. — I risultati del VI censimento della popolazione di questo Comune sono: Popolazione residente: Varmo (Capoluogo) abitanti 1069 — Frazioni di Romans abitanti 919 — Fraz. di Roveredo 687 — Fraz. di Gradiscutta 563 — Fraz. di S. Marizza 413 — Fraz. di Canussin 506 — Fraz. di Belgrado 531 — Fraz. di Madrisio 151 — Fraz. di Cornazzal 201 — Fraz. di Casanova 95 — Fraz. di S. Marizzuta 76 — Fraz. di Levata 81 — Totale popolazione abitanti 5092.

UDINE

Sulla perequazione delle pigioni

Il Consiglio Provinciale nella sua seduta del giorno 8 agosto 1921, discutendo il grave e complesso problema delle abitazioni, aveva deliberato di fare voti al Governo perchè volesse emanare provvedimenti diretti alla perequazione degli affitti tra case di vecchia e di nuova costruzione, e ciò nella considerazione che le nuove costruzioni di case popolari, anche tenendo conto delle provvidenze statali nel pagamento degli interessi dei mutui e delle altre agevolazioni, rappresentano pur sempre un onere assai rilevante e che conseguentemente gli affitti raggiungono limiti non sopportabili dalla classe operaia.

Tale voto del Consiglio è stato comunicato al Ministero della Giustizia e degli affari di Culto, il quale in data 12 gennaio ha risposto nei termini seguenti:

«In relazione alla lettera indicata a margine, debbo far presente a codesta on. Deputazione che la soluzione del problema della perequazione degli affitti tra case di vecchia e nuova costruzione è ostacolata, a mio avviso, da un duplice ordine di difficoltà. Infatti, mentre da un lato non si può, nel perdurare della grave crisi edilizia, abbandonare per ora, il regime vincolistico delle locazioni relative alle case vecchie, non è d'altro lato possibile estendere il regime stesso, alle case di nuova costruzione, contravvenendo agli impegni che furono assunti in proposito dalla legislazione vigente allo scopo di stimolare l'attività dei costruttori.

La questione potrebbe, ad ogni modo, per quanto concerne le case popolari, essere presa in esame al momento della discussione che avrà luogo alla Camera per la conversione in legge del decreto 18 aprile 1920 n. 477, decreto che, nella relazione proposta dal Senato, contiene, all'articolo 23 ultima parte una disposizione, la cui razionale applicazione da parte degli Enti interessati, richiederebbe, come qualche tem-

peramento all'attuale increscioso stato di cose.

Concorso per statue simboleggianti le principali città redente

Il Prefetto ci comunica: Con decreti 29 dicembre 1921, del Ministero dei LL. PP. sono stati banditi i seguenti due concorsi:

1. un concorso fra gli Scultori Italiani per la esecuzione di quattro statue muliebri, isolate e assise, rappresentanti Trento, Trieste, Pola e Zara da collocarsi sui quattro piedestalli centrali addossati allo stibole del piedic del Monumento al Re Vittorio Emanuele II. in Roma;

2. un concorso fra Artisti Italiani per un progetto di due bandiere e di quattro stendardi, dai colori nazionali in stoffa di seta, da collocarsi sulle antenne del Monumento stesso.

Gli artisti che intendono prendere parte al concorso, dovranno rivolgersi domanda su carta da bollo da L. 2. alla Direzione Artistica per il Monumento Nazionale a Vittorio Emanuele II in Roma.

Per notizia dei particolari, per la visione dei tipi e piante e per conoscenza delle condizioni e delle modalità relative alla esecuzione dei lavori, i concorrenti potranno rivolgersi a questa Prefettura, divisione Gabinetto, nell'ora di ufficio.

Collegio degli Ingegneri del Friuli

Nomina del Consiglio Direttivo

Nell'Assemblea di domenica scorsa del collegio degli ingegneri del Friuli venne riconfermato a Presidente per l'anno 1922-1923 l'ing. comm. Cantarutti Gio: Batta e vennero nominati consiglieri gli ingegneri Cantoni Giulio, Magnani Valentino, Micoli Filippo, Moro Ambrogio, Petz Sergio, Zutti cav. Federico Valussi cav. Odoardo, Zagnoni Primo.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

Società Anonima - Capitale statutario L. 3.000.000

SEDE IN UDINE

PIAZZA PATRIARCATO (Palazzo proprio) - Telefono 1-52

Aderente alla Federazione Bancaria Italiana e al Credito Nazionale

Capitale sociale e Depositi degli Istituti federati L. 1.574.880.262.81

XXVI ESERCIZIO

Filiali: Buia, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Moggio, Mortegliano, Nimis, Palmanova, Pasian Schiavonesco, S. Daniele, S. Giorgio di Nogaro, Tarcento, Tolmezzo, Triestino.

Recapiti: Ampezzo, Clodig, Fagagna, Majano, Manzano, Marano Lagunare, Povoletto, Riva, Risio, Riva, Rivignano, Rodda-Pulfero, S. Leonardo degli Slavi, S. Pietro al Natosone, Savogna, Sedegliano, Talmassons.

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1921

ATTIVITÀ	PASSIVITÀ
Cassa L. 1.532.472.61	Depositi fiduciari L. 52.389.322.00
Portafoglio » 37.847.704.42	Banche Corrispondenti » 14.814.656.90
Effetti all'incasso » 333.344.98	Succursali e Agenzie » 16.809.254.40
Conti correnti garantiti e anticip. su valori » 2.517.220.02	Fondi per Cred. Agrario » 2.550.000.00
Titoli pubblici » 12.147.420.08	Creditori diversi » 390.672.00
Beni immobili » 245.314.30	Depositi a cauzione e a custodia » 9.128.922.67
Mobili, Cassaforti e Casette di sicurezza » 1.000.000.00	Totale Passività L. 96.082.729.00
Banche Corrispondenti » 17.905.548.02	
Succursali e Agenzie » 16.483.817.04	
Debitori diversi » 312.037.33	
Depositi a cauzione e a custodia » 9.128.922.67	
Totale Attività L. 98.153.802.47	
Spese da liquidarsi » 2.386.172.61	
L. 100.539.975.08	

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Marinuzzi Cav. Francesco, Presidente
Scrosoppi Luigi, Vice Presidente — Miani Cav. Arturo, Consigliere Delegato
Pettuello Avv. Cav. Mario, Consigliere Segretario — Roselli Luigi, Marvelli Cav. Rag. Luigi, Trinko Mons. Prof. Giovanni, Consiglieri
Brosadola Avv. Comm. Giuseppe, Peratore Dott. Leopoldo, Bernardis Rag. Giorgio, Sindaci

AVVISO.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cattolica di Udine, validamente costituito, ha deliberato di elevare il capitale sociale, portandolo da L. 1.200.000 a L. 2.100.000 mediante emissione di n. 30.000 nuove Azioni al valore nominale di L. 30 cadauna, fruttifere dal 1.º Gennaio 1922.

Agli Azionisti è riservato il diritto di acquistare, al prezzo di emissione, tre Azioni nuove ogni quattro possedute, a mezzo domanda che dovrà essere presentata alla Sede Centrale della Banca entro il 31 Gennaio corrente.

Dopo lo svaligiamento del negozio Santi

Parte dei ladri intrappolati nella chiavica?

Le esplorazioni del sottosuolo e precisamente della chiavica che sfocia fuori Porta Poscolle hanno dato ieri mattina risultati più concreti di quelli che molti sperassero, benchè non abbiano ancora assicurato parte della banda alle manette. Quando ieri alle 11.30 l'agente investigativo Olivo ed il pompiere che lo accompagna nelle esplorazioni uscirono dal mondo sotterraneo di Udine, avevano sì, molto fredo ed un visibile turbamento e sfinimento, ma portarono anche degli oggetti e delle preziose indicazioni.

Martedì, come ieri dicemmo, calandosi da una caditoja di Via Rialto erano riusciti ad esplorare fino in piazza del pollame, dove una grande cascata d'acqua — perduta evidentemente dalla roggia — aveva loro interdetto il passaggio. Ieri alle 8 ripresero la faticosa corvée. Oltre la cascata d'acqua scopersero interessanti

Vestigia dei ladri

A distanze irregolari scopersero la nicchietta degli avanzi di candele bruciate; colature fresche di cera e affumicamento di recente della parete.

Per terra dei sacchi; umidi sì, ma non fradici; evidentemente da poco bagnati. Qui i ladri con probabilità hanno dormito. Hanno forse dormito fino a poche ore prima, la notte precedente.

I ladri — o meglio parte di essi — sono dunque ancora nella chiavica? S'no in trappola? L'autorità di P. S. ha sempre dubitato, anzi sperato. E le esplorazioni sotterranee se erano dirette anche a rintracciare un eventuale ingresso nella chiavica da qualche casa, fabbricato all'uso dai malandrini, non escludevano l'eventualità di poter acciuffare i delinquenti, nel caso che essi non avessero provveduto a tale ingresso, ma fossero entrati dagli sbocchi maestri fuori porta.

Gli sbocchi delle chiaviche vigilati

L'Autorità di P. S. aveva preso fin da primo momento, lunedì, un provvedimento, la cui prontezza è elogiabilissima. Fece cioè vigilare notte e giorno gli sbocchi delle varie chiaviche sudoccidentali della città, sì da impedire la fuga a coloro che si trovassero nell'alcova. Questa ininterrotta vigilanza spiega le tracce evidenti e, quel che importa di più, fresche dei ladri trovati dall'agente e dal pompiere.

Esaminato bene ogni centimetro quadrato del bivacco trogloditico alla luce d'una lampada a riflettore che avevano seco e che loro illuminava dinanzi la via per circa cinquanta metri, i due proseguirono il loro viaggio speleologico, e...

Una catena d'oro!

Il Santi non la riconosce!

E non molto più oltre trovarono sopra un rialzo, collocata quasi a salvaguardarla dall'acqua, una catena d'oro. Uno dei preziosi involati all'ora sciera Santi? Lo suppongo subito ed ovviamente i due perquisitori e quando osarono a rivedere le stelle, loro cura fu di mostrarla al Signor Santi, il quale non la riconobbe per sua. La scoperta, se getta dunque del lume, complica la faccenda. Perché posare lì la catena? di qual'altra provenienza — certamente furtiva — è la catena? Le ipotesi più strane sono autorizzate. Ma nessuna soddisfa, nessuna è esauriente se non giunge qualche altro elemento integratore.

Certo l'idea dei malandrini, ancora nella chiavica — se veramente ci sono — congiunta a questa spoglia di altro furto, induce la fantasia a galoppare; a pensare che la banda avrebbe potuto ripetere il colpo da sotterra in altre gioiellerie, in istituti di Credito... Se, per esempio, fossero stati più accorti, ed avessero ricomposto il gradino della cantina che rivelò l'ingresso dalla chiavica, forse nessuno avrebbe pensato alla via tenuta dai furfanti!

Miasmi o gas?

Ma dell'altro attendeva i due esploratori. Certo nella cloaca non deve esserci l'aria meglio respirabile, né le fragranze soavi dei più delicati profumi. Precedendo giù per Poscolle in un punto che non possiamo precisare, i due videro avanzarsi contro il fascio di luce riflesso dalla loro lampada una nube di denso vapore, che appressandosi toglieva il respiro. Contemporaneamente li colpiva un fenomeno visivo più allarmante: due o tre fiamme visibili, lontane, oltre la zona illuminata.

Più che il sospetto di trovarsi di fronte ai malandrini decisi a tutto, l'irrespirabilità dell'ambiente li consigliò a spegnere la lampada ed a rifare a ritroso il loro cammino. Spenta la lampada si videro inseguiti dalla nube e continuarono a vedere le fiamme.

Nuove escavazioni

Appena avuta contezza di quanto era toccato all'agente ed al pompiere il

Signor Santi provvide a far escavare nel punto corrispondente, per scoprire la chiavica.

In Questura continua febbrile il lavoro, giorno e notte. E coi giornalisti funzionari ed agenti sono abbonatisimi, anzi, iersera, addirittura irreprensibili.

Abbiamo motivo di credere che l'autorità sia giunta al punto critico delle indagini, svolte sulla pista... del sopra suolo, e di cui ieri tracciammo la base logica.

Vennero ieri interrogate parecchie persone e qualcheuna fu trattenuta. Fra gli interrogati con insistenza è stato l'operaio Plasenzotto, il quale si trovava nel laboratorio, di turno, dalle 12 alle 14 di lunedì, e che afferma di essere rimasto sempre al suo posto e di non aver udito alcun rumore.

La P. S. vuole appurare se proprio il Plasenzotto non si assentò nemmeno un istante. Poiché resta il dubbio che il ladro entrato dalla chiavica e quindi sporcò nei vestiti sia uscito pel laboratorio in Via Mercerie, dopo aver aperto prima l'ingresso al signore incaricato che uscì pulito per l'ingresso principale dopo aver rinchiuso di nuovo

le porte che dal laboratorio mettono nel negozio.

Le porte furono trovate chiuse.

La signorina Scandola afferma di aver veduto che lo sconosciuto uscendo si voltò a dire alcune parole che non intese, a persona rimasta nell'interno. Potrebbe darsi che esso avesse finto di parlare per non destare sospetti in chi lo avesse veduto. Può darsi invece anche che avesse parlato con una persona reale, ma dal corpo esile in modo da poter rientrare attraverso il foro artificiale comunicante colla chiavica. Forse un fanciullo che avrebbe potuto incaricarsi della chiusura delle porte. Questa ipotesi è avvalorata un po' dal fatto che non fu ricomposto il gradino nella cantina, ciò che dimostrerebbe, salvo una omissione dei ladri, che l'ultimo ad abbandonare il negozio fu uno che rientrò nella chiavica.

Si naviga nel campo delle ipotesi.

Così un punto interrogativo è costuito dal fatto che i ladri mostrano di essersi accinti all'impresa senza il cacciatore — così indispensabile al piano eseguito — ed abbiano adoperato un ronegolo trovato in negozio.

L'audacia del ladro nel Pio Luogo

e la fortuna del derubato

L'occasione fa il ladro. Cuoco Otello, abitante in Via A. L. Moro si era recato ieri in pia visita ad un degente nell'ospedale, come altre volte. Ma ieri — verso mezzogiorno — vide al primo piano una bella bicicletta che lo tentò. Si lasciò sedurre, la prese per mano come fosse la sua vecchia compagna e se la condusse all'uscita.

Stava per montare in arcioni, quando: — Ohi, quella bicicletta è mia! — si sentì gridare.

— E' mia — ribatté lui, con aria trarrentata e disdegnata.

Chi l'aveva apostrofato era il signor Tanotti Mario, infermiere del Pio Luogo, che senza perdere tempo gli diede uno spintone così violento da farlo ruzzolare lungi dalla bicicletta. Accorse il portiere che trattennero lo sventurato ladro, mentre una telefonata alla Questura faceva venire due agenti. Il Cuoco ed il Tanotti dissero entrambi la loro alla P. S.; ma mentre questi ritornava padrone della sua macchina, l'altro, dopo la bicicletta di cui era stato momentaneo detentore, perdeva anche la libertà.

Sono arrivate le TAVOLE A COLORI di originalissimi costumi per ballo

ai grandi Magazzini G. B. GIUS. VALENTINIS e C. Succ. alla Ditta E. Mason.

Il pastrano del nonzolo!

I nonzoli, generalmente parlando, non versano in questi chiari di luna, in condizioni finanziarie eccessivamente floride e quando si decidono a comperare un pastrano fanno uno strappo alle loro abitudini... spendereccie. Immaginarsi poi se appena comperato, il pastrano, contro la loro volontà, serve a far fare bella figura ad altri. Ciò succede al nonzolo di S. Nicolò di Udine. Del ladro del pastrano nessuna traccia. Al povero nonzolo il ladro si era presentato poco prima, raccomandandosi indirettamente, col chiedere a che ora sarebbe uscita la messa!

Prezzi massimi dei generi calmierati

Farina di granoturco L. 1.20; pane forme grandi 1.60; medie (250 gr.) 1.86 piccole (lusso) da 2.70 a 3; riso comune da 1.90 a 2; riso prima qualità 2.60; zucchero raffinato 6.15 al Kg. Carne congelata con osso L. 7.50, senza osso 8.50; bacc., macell. (buoi vitelli) 6.80; equina quarto ant. 3; post. 4; bovina (buca o vacca) quarto a 9, quarto p. 10; vitello indistintamente da 12 a 16; castrato quarto ant. 9, post. 10.

FORMAGGI. — Vecchio formaggio grana, parmigiano, lodigiano, reggiano da L. 26 a 28; cacciovallò vecchio 14; gorgonzola vecchio (verde) da 14 a 16; fresco bianco panarone da 16 a 18; pecorino vecchio da 16 a 18; montasio fresco 15 nostrano salato (asino) 12; emmental da 15 a 17; sbrinz da 13 a 16; sardo da 17 a 18; burro naturale da 18 a 20 al Kg.; latte da 1.50 a 1.60 al litro.

CARNE DI MAIALE. — Carne fresca da L. 710 a 730 al quintale, 10 al Kg.; zampetti (ognuno) 2.50; strutto nostrano 10; americano 8.50; salsiccie da 13.50 a 15; musetti da 12 a 13; cottechini 15; zamponi 17; lardo 11; lardo americano 8.50; salame 20; prosciutto da 28 a 33; mortadella da 13 a 15; pancetta 13.

Cooperativa Friulana di Consumo

Prezzi di minuta vendita

Farina gialla L. 1.20; pasta alimentare 2.60; fagioli 2.80; riso comune 1.90 caffè Santos crudo 17.50, cotto 23; lardo nostrano 11; americano 9; strutto nostrano 10; americano 9.50; candele 6; soda 1.20; carbone di legna 0.25; cioria olandese (al pacco) 0.85; olio di oliva 9.50; olio di semi 7; olio misto 7.50; sapone da bucato 3.80; conserva pomodoro 4.50; latte condensato (al barattolo) 4.50; latte evaporato (id.) 3; uova (ognuna) da 0.90 a 0.95; burro naturale 20; stoccafisso 8.30; emmental 17; sbrinz 16; sardo da 17 a 18 al Kg. CAFFÈ E ZUCCHERI. — Caffè Santos crudo L. 17.50, cotto cons. 50; tostato 23 daz. cons. 70; zucchero raffinato 6.15 daz. cons. 23; semol. o pile sciolte 6.50 id.; id. in pacc. da 1 Kg. 6.80 id.; in quadr. sciolti in pacc. da 1 Kg. 6.80 id.; saccarinato 6.50 id.

Mercati e rivendite

PASTA ALIMENTARE. — Pasta di prima qualità L.3; seconda qualità 2.60 napoletana 3.40; fresca 3.

CEREALI. — Frumento da L. 130 a 140; granoturco giallo vecchio da 100 a 120; segala da 100 a 104; sorgo rosso da 65 a 70; farina di frumento 164; avena da 100 a 107 al quintale; farina di granoturco 1.20 al Kg.

Per l'Ospizio Marino

Offerte a favore della Soc. Prot. dell'Infanzia, dell'Ospizio Marino Friulano e per nuovi padiglioni al monte e al mare:

Somma precedente L. 22638.35. — Facci Luigi (tratt. alla Ghiaccia) 30 — Cei Luciano 10 — Fioritto Federico e vari albergo Roma 190 — Famiglia di Trento co: Antonio 100 — Ramella dott. Nino 25 — Bearzi avv. Guglielmo e vari Palmanova 104 — Educaende inn. nob. Collegio Dimesse 141.50 — Tani dott. Ascanio Palmanova 10 — Iorio dott. Cesare Cordenons 10 — Borsatti cav. Celso e vari Varmo 66 — Vasinis cav. Giosè e vari Talmassons 75 — Urtovie sacerdote Paulino, parroco di San Giorgio L. 35 — Direttore Stimatini Gemona 75 — Bruno Marco e signora 20 — Rupolo prof. arch. Domenico, Venezia 202 — Doretto dott. cav. Virgini, e signora 35 — Marzutti dott. Paolo 15 — Somma don Antonio parroco di Cussignacco 20 — De Zorzi Pietro, sindaco, Andreis e vari 67 — Trinco prof. Gio: per allieve coil. Dimesse 65.50 — Venturini Giuditta scuole Clodig 9 — Torielli Barbara scuole Sjaeco 41.50 — Melissa Natalia scuole Magredis 17.20 — Coop. An. Lavoro Montereale 50. Totale L. 24110.45.

FREGOLI

Questa sera, come annunciato ieri, si ripresenterà al nostro Sociale il celeberrimo, anzi massimo trasformista Fregoli. Spettacolo eccezionale quindi poichè non così facilmente Udine può avere l'onore di ospitare un artista sommo.

Attilio Ostuzzi Direttore responsabile

Tipografia S. Paolino - Udine

Dott. Domenico Damiani
Medico Chir. Specialista della Clinica di Bologna
Malattie Bocca e Denti
Apparecchi ogni sistema il più moderno
UDINE - Piazza Vitt. Eman. (Via Masina)

Oggi alle ore 5.30 serenamente spirava munito dei conforti religiosi

Papini Icilio

industriale d'anni 72

la moglie i figli Ferdinando Gaetano Maddalena Angelina in Caccavale Rosina in Busolini i generi le nuore i parenti tutti con l'animo costernato danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 20 corrente alle ore 9 antimeridiane.

La presente serve di partecipazione personale.

Tarcento, 18 Gennaio 1922.

Lire 500.000 per sole due lire

Un solo biglietto del costo di lire DUE della Grande Lotteria per l'Istruzione degli Orfani di Guerra che si estrarrà certamente in Roma il giorno 8 FEBBRAIO PROSSIMO, può guadagnare la rilevantisima somma in contanti di MEZZO MILIONE, L. 500.000. Vi sono altri premi da L. 100.000 - L. 50.000 - L. 10.000 - L. 2.000 e L. 1.000 in totale per UN MILIONE di lire. Sono in vendita anche i biglietti contenenti 5 numeri che costano L. 9, di 10 numeri che costano L. 18 e di 25 numeri che costano L. 45, quindi per questi biglietti sono accordate delle facilitazioni nel prezzo. Si rammenta che i biglietti sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati e presso l'Ufficio Sviluppo della Lotteria in Roma, Via Araceli, 3 ancora per pochi giorni avvicinandosi il giorno della estrazione, che ripetiamo, è fissato IRREVOCABILMENTE ALL'8 FEBBRAIO 1922.

Cooperativa di Consumo RONCHIS

Sabato 28 gennaio a ore 19 è convocata l'assemblea in un aula scolastica per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio sull'esercizio 1921.
 2. — Relazione dei sindaci.
 3. — Eventuali.
 4. — Rinnovazione delle cariche: 8 consiglieri, 3 sindaci e 3 provviri.
- A le ore 20 l'assemblea si ritiene convocata in 2.a convocazione.
- Ronchis 17 gennaio 1922.
Il Presidente
G. GALETTI

Cooperativa di Lavoro di Platiscis con sede in Taipana

I soci della Cooperativa sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 5 febbraio, alle ore 12 nel locale del Municipio, per discutere:

1. — La relazione economico-finanziaria della Società, presentata dai consigli degli amministratori e dei Sindaci.
 2. Eventuali.
- Trascorsa un'ora da quella sopra fissata, l'assemblea sarà valida con qualunque numero di soci presenti.
- p. Il Consiglio d'Amministrazione
COOS VALENTINO

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

Smarrimenti

SMARRITO cane lupo, femmina, testa quasi nera, orecchie molto grandi. Mancava competente, a chi ne desse notizia o lo portasse in via Marinoni 15 Udine.

SMARRITO pappagallo verde, parlatore — Dice: Gastu paura, Remo Competente mancia portandolo Via Marinoni 15, Udine.

Commerciali

OCCASIONE vendesi Piani nuovi ed usati automatici. Rivolgersi Via Villata 21 Udine.

VENTIDE riparazioni noleggio pianoforti automatici ed a mano, anche a rate mensili. Bianchi Luigi Via Via Marinoni 9 Udine.

OCCASIONE vendesi orologio automatico. Rivolgersi Via Porta Nuova Caffè Milano N. 12 Udine.

PIANOFORTE tedesco coda buono stato vendo lire 1100 fuori porta S. Lazaro, Viale Bassi 18 A, II. Piano, Udine.

Varii

REGALO graditissimo per figliole, spose, fidanzate è abbonamento a «Lavori Femminili». Contiene modelli di abiti, disegni, ricami, novelle, romanzi. Lire cinque annue. Inviare vaglia all'amministrazione, Sampierdarena (Genova).

L'AMICO DEL CONTADINO

Agricoltori Friulani!

Sono aperti gli abbonamenti all'

AMICO del CONTADINO

per il nuovo anno 1922.

Programmi e promesse per l'anno nuovo non abbiamo bisogno di farne ai fedeli lettori dell'AMICO che da un QUARTO DI SECOLO ci seguono e conoscono le nostre idee unicamente miranti al progresso agricolo.

Agli INSEGNAMENTI TECNICI accompagneremo altre RUBRICHE PRATICHE che interessano gli agricoltori e corrediamo gli articoli di ILLUSTRAZIONI ORIGINALI. Resterà pure aperto il LIBRO DELLE OFFERTE E DOMANDE che facilita la ricerca di quanto può occorrere agli agricoltori.

Il PREZZO di ABBONAMENTO per un anno è di Lire QUATTRO da inviarsi all'Amministrazione dell'AMICO DEL CONTADINO (Palazzo dell'Agraria - Ponte Poscolle - UDINE) a mezzo di cartolina vaglia o in francobolli o in contanti.

L'AMICO DEL CONTADINO

Aratri, Rincalzatori,

“Zappini” e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI per tutte le Macchine Agrarie

Rivolgersi alla
Associazione Agraria Friulana
UDINE
PALAZZO DELL'AGRARIA (Ponte Poscolle)

Orario dei servizi automobilistici

PARTENZE
 Da Latisana per Rivignano Codroip. 6.15 — 16.45.
 Da Udine per Mortegliano Poesia Latisana 17.15.
 Da Udine per Talmassons Rivignano Latisana 17.15.
 Da Udine per Campoformido Bertio Varmo 17.30.
 Da Codroipo per Talmassons 6.55 — 12.15.
 Da Udine per Mortegliano Talmassons 11.

ARRIVI

A Latisana da Codroipo Rivignano 9.1 — 19.30.
 A Udine da Latisana Poesia, Mortegliano 8.35.
 A Udine da Latisana, Rivignano, Talmassons 8.35.
 A Udine da Talmassons, Mortegliano 14.
 A Udine da Varmo, Bertio, Campoformido 8.
 A Codroipo da Talmassons 8.20 — 19.15.
 Il servizio è sospeso nei giorni festivi tranne che per la linea Latisana, Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

SPILIMBERGO-UDINE

((Orario in vigore dal 7 novembre, Partenze da Spilimbergo ore 8 — 9 — 14.
 Arrivo a Udine 9.45 — 10.45 — 15.45
 Partenze da Udine 12 — 14.45 — 17
 Arrivo a Spilimbergo 13.45 — 16.30 — 18.45.

N. B. — Le corse in partenza da Udine alle ore 12 e da Spilimbergo alle 8 sono sospese nei giorni festivi. Recapito a Udine (Albergo Roma).

UDINE - MORTEGLIANO - POCENIA LATISANA

Udine p. 11 (per Talmassons), 16.10 — Mortegliano 17.10 — Poesia 18.14 — Latisana a. 18.50.

LATISANA-POCENIA-MORTEGLIANO - UDINE
 Latisana p. 6.45 — Poesia 7.26 — Mortegliano 13.15 (da Talmassons) — 8.30 — Udine a. 9.15 — 14.

VARMO - UDINE
 Partenza da Varmo 7 — Bertio 7.40 — Campoformido 8.23 — Udine arrivo 8.50.
 Partenze da Udine: 16.25 — Campoformido 16.47 — Bertio 17.40 — Varmo a. 18.10.

LATISANA - RIVIGNANO UDINE
 Latisana 6.30 — Rivignano 7.30 — (Da Codroipo, a Talmassons 12.55) — Udine a. 9.18 — (Da Codroipo a. 14).
 Udine p. (11 per Codroipo) — 16 — Rivignano 17.55 — Latisana a. 18.50.

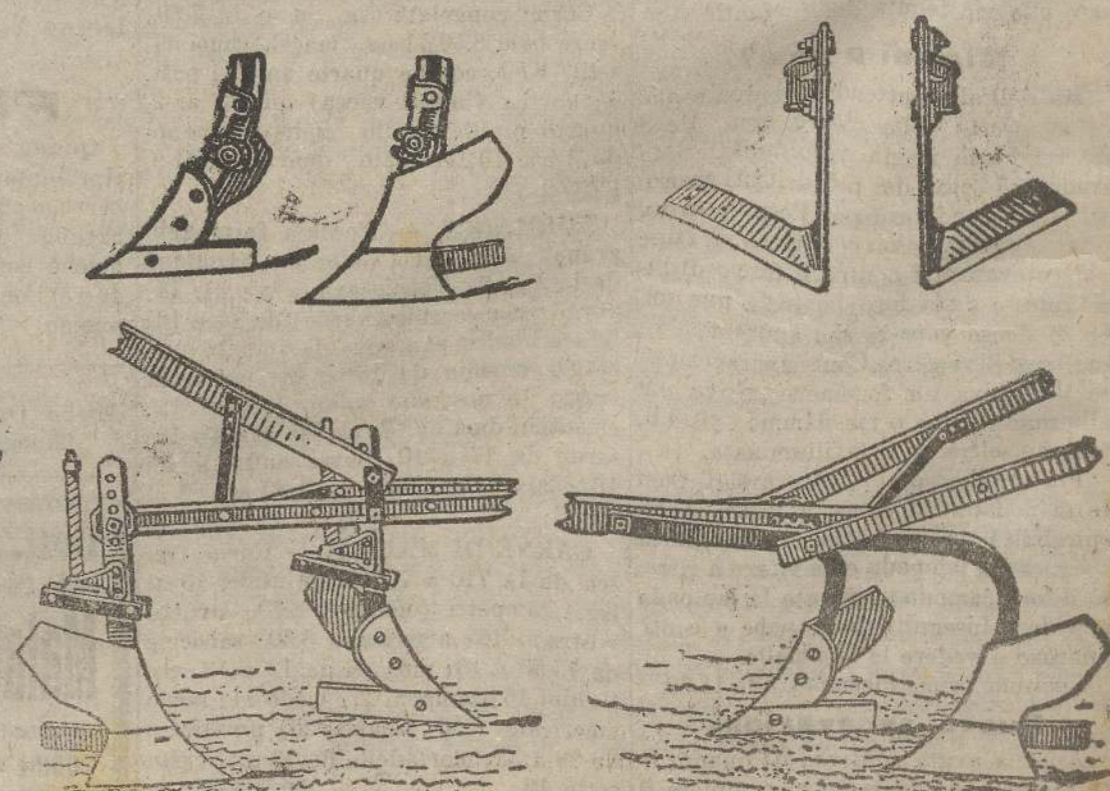
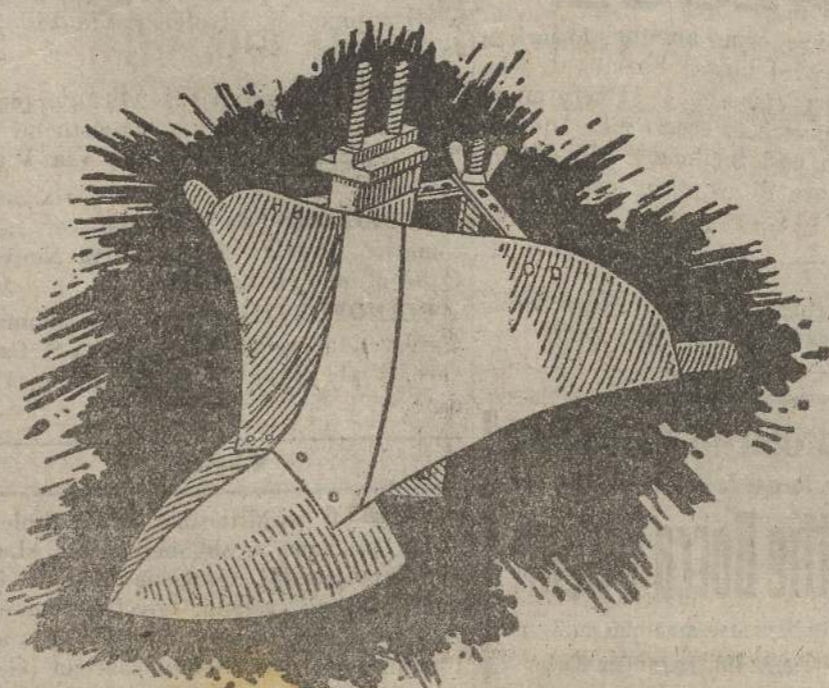
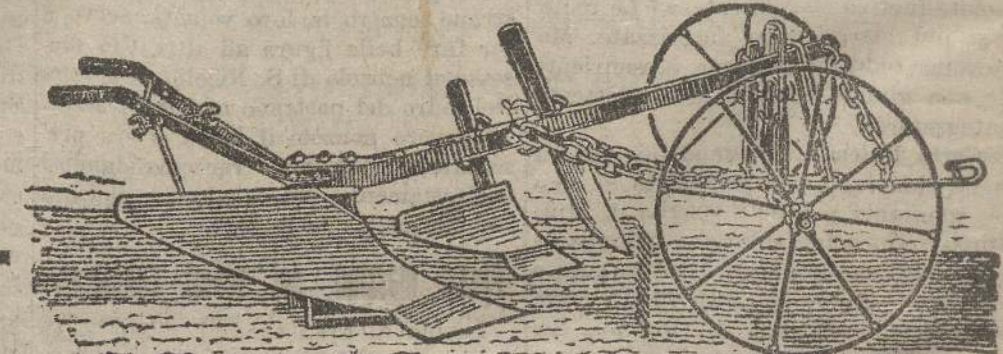
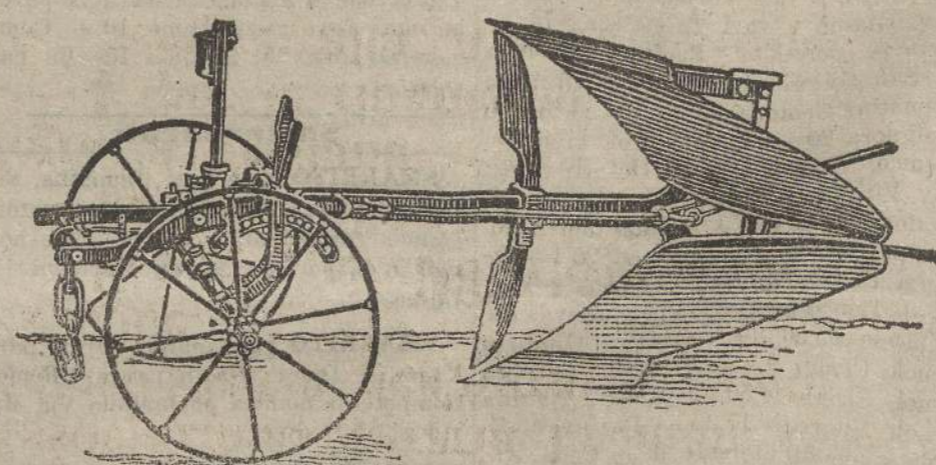
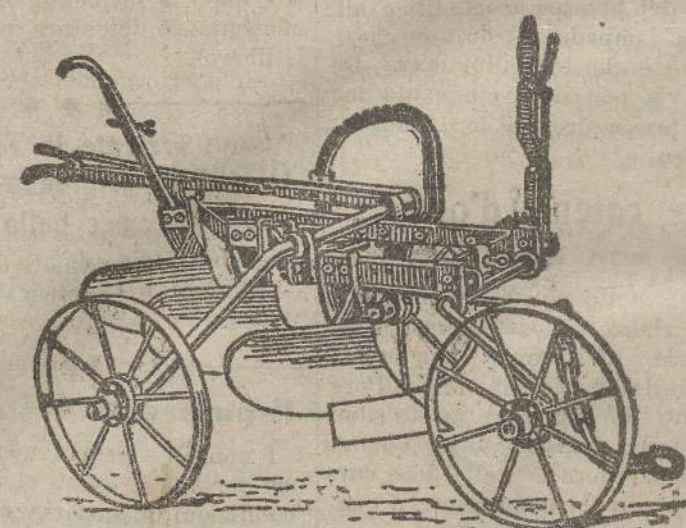
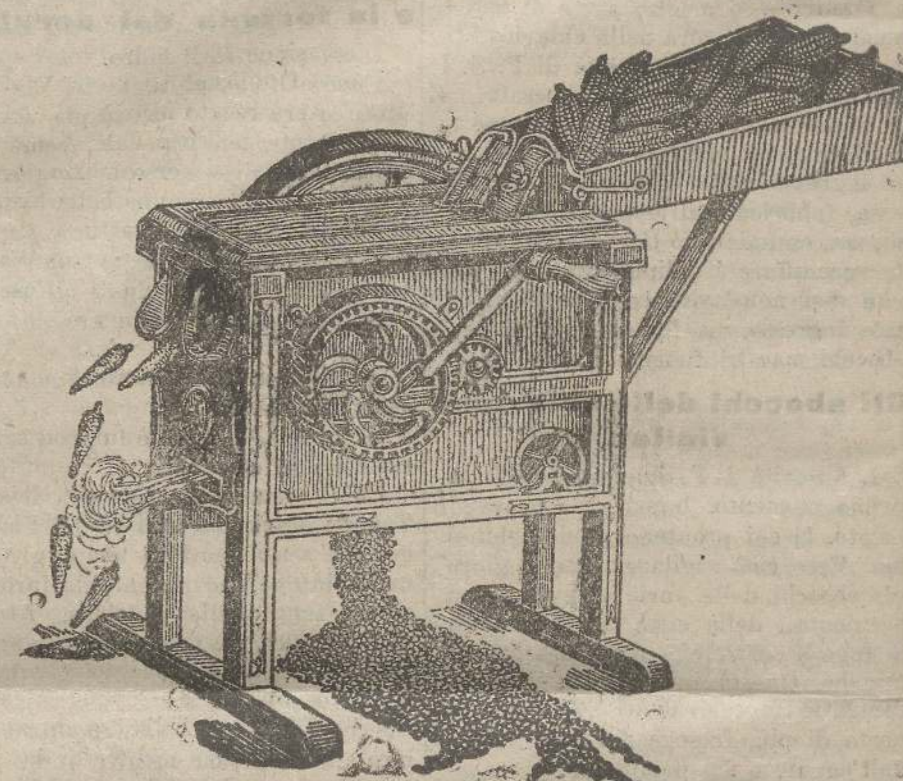
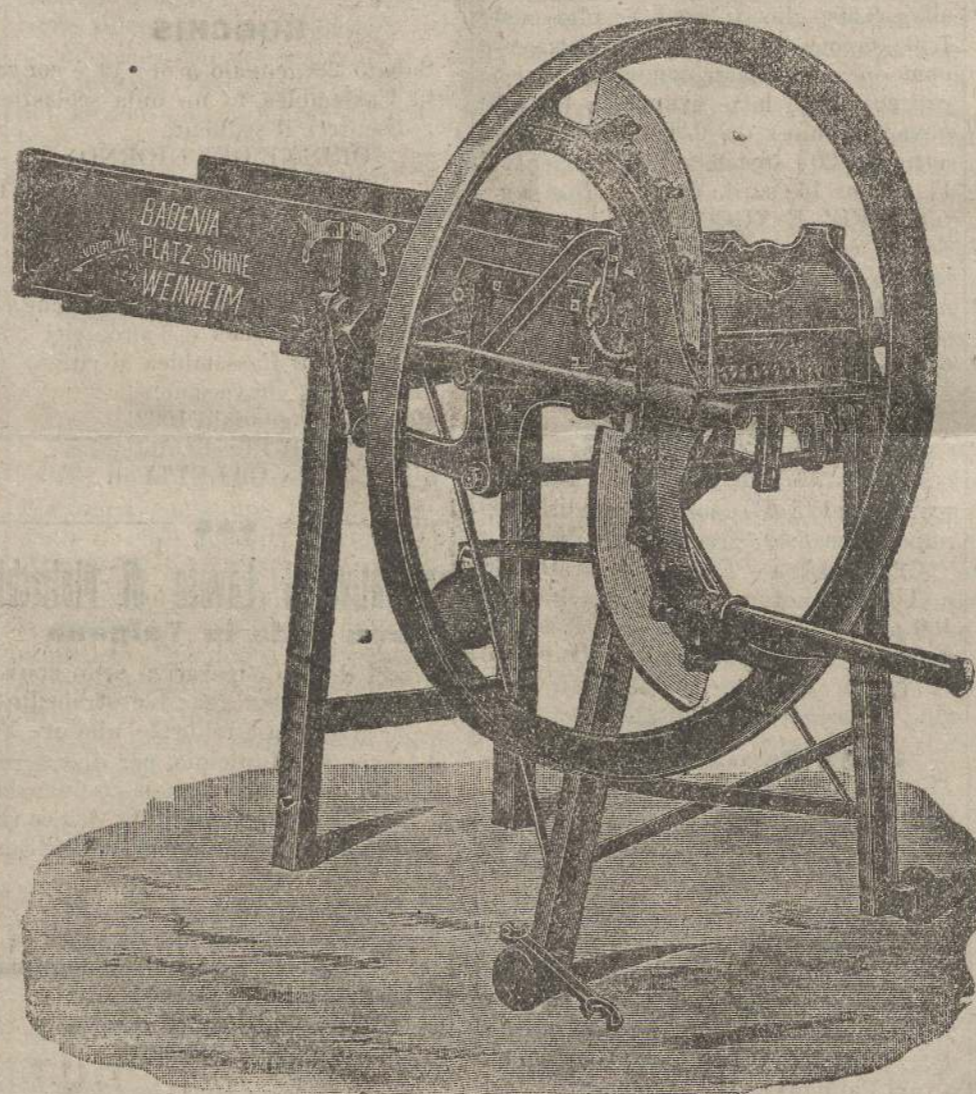
LATISANA - CODROIPO
 Latisana p. 6.30 — 12.55 — Rivignano 7.30 — 13.50 — Codroipo a. 8.24 — 14.40.
 Codroipo p. 8.45 — 17 — Rivignano 9.34 — 17.55 — Latisana a. 10.30 — 18.50.

CODROIPO - TALMASSONS UDINE
 Codroipo p. 11.10 — 18.45 — (fino a Talmassons) — Udine a. 9.18 (da Talmassons) — 14.
 Udine p. 11 — 16 (per Rivignano-Latisana) — Talmassons 6.37 — 12.10 — Codroipo a. 7.25 — 14.27.

Gli AVVISI e gli ANNUNCI
 Il Friuli.
 Bandiera Bianca.
 La Patria del Friuli.
 La Gazzetta di Venezia.
 Il Gazzettino.
 Il Piccolo di Trieste.
 Il Piccolo della sera.
 Il Resto del Carlino, ecc. ecc.
 per altri giornali d'Italia, si ricevono all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Via Manin 8.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina, ecc. ecc.?
 — Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria, Ponte Poscolle.
 — E per i pezzi di ricambio?
 — Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
 — E per le riparazioni?
 — Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
 — Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili?
 — Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!



Contro la tosse

Pillole Atussis!!!

Lo dice il nome :: :: ::
 lo vuole la formula :: :: ::
 lo confermò l'esperienza

In tutte le farmacie a L. 3.30 la scatola

a UDINE
 gli avvisi per il
PICCOLO
 e **PICCOLO** della SERA
 di TRIESTE
 si ricevono presso la
 Unione Pubblicità Italiana
 Via Manin 8

AMICI!

ABBONATEVI A "IL FRIULI"
 e fate abbonare altri!